

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

MAIOLO. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

il 23 ottobre 1999 si è concluso il processo di primo grado nei confronti del senatore Andreotti;

le indagini preliminari sono durate quasi tre anni e hanno impegnato diversi magistrati della procura della Repubblica di Palermo e decine di agenti di polizia giudiziaria;

nel corso delle indagini preliminari e del dibattimento sono stati ascoltati in più occasioni ben trentotto collaboratori di giustizia;

a numerosi collaboratori di giustizia sono state elargite ingenti somme in cambio della loro collaborazione; ad esempio, secondo quanto risulta dagli atti processuali, al signor Baldassarre Di Maggio sarebbe stata elargita una prima somma di 500 milioni di lire;

gli onorari dei difensori dei collaboratori di giustizia sono a carico dello Stato;

in tale processo sono stati prodotti circa un milione di atti processuali;

i testimoni ascoltati sono stati 566 —:

quante siano state le ore di lavoro complessivamente impegnate dai componenti della procura della Repubblica di Palermo nello svolgimento delle indagini preliminari e nel dibattimento; e quale sia il costo medio orario di un magistrato della pubblica accusa;

quante siano state le ore di lavoro complessivamente impegnate dal personale degli uffici giudiziari di Palermo per lo svolgimento delle indagini preliminari e del dibattimento, e quale sia il costo medio orario del personale degli uffici giudiziari;

quante siano state le ore complessivamente impegnate dagli ufficiali di polizia giudiziaria per lo svolgimento delle indagini preliminari; e quale sia il costo medio orario degli ufficiali di polizia giudiziaria;

quante siano state complessivamente le ore impegnate dagli agenti delle forze dell'ordine nei servizi di scorta e di protezione dei magistrati della procura della Repubblica di Palermo e del collegio giudicante nel periodo compreso tra l'inizio delle indagini preliminari e la sentenza del tribunale;

quanti siano stati i trasferimenti dei magistrati del pubblico ministero di Palermo per i quali è stato utilizzato un aeromobile di proprietà dello Stato e quale sia stato il loro costo complessivo;

quale sia stato il costo sostenuto dallo Stato per la protezione e il mantenimento dei trentotto collaboratori di giustizia e dei loro familiari durante lo svolgimento delle indagini preliminari e del dibattimento;

quale sia stato il costo complessivo sostenuto dallo Stato quale compenso a favore dei collaboratori di giustizia e quali siano analiticamente le somme riconosciute ai singoli collaboratori;

quale sia stato il costo sostenuto dallo Stato per gli onorari dei difensori dei trentotto collaboratori di giustizia per gli atti relativi alle indagini preliminari e per l'udienza del dibattimento;

quale sia stato il costo sostenuto dallo Stato per la convocazione dei 566 testimoni ascoltati nel corso del dibattimento;

quanti siano stati gli interrogatori condotti con il sistema della videoconferenza e per quante complessive ore; e quale sia il costo orario del collegamento in videoconferenza;

quale sia stato il costo complessivo sostenuto dallo Stato per la produzione degli atti processuali che, secondo stime, ammonterebbero a un milione.

(3-05943)

SBARBATI. — *Ai Ministri della sanità e della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la recente condanna del professor Ezio Forzati per l'omicidio della moglie Elena Moroni, in coma dopo una operazione al cervello, ha riaperto la questione dell'eutanasia;

sull'eutanasia propria ovvero sulla legalizzazione della buona morte, si è riaperto il dibattito che ha visto partecipare lo stesso Ministro della sanità;

il pensiero moderno sta cercando di far depenalizzare, rendendola oggetto di una normale, anche se tragica, procedura sanitario-amministrativa, l'eutanasia propria, con la logica di un diritto illuminato e secolarizzato quale è quello degli ordinamenti giuridici contemporanei;

l'eutanasia della quale si discute con maggior frequenza non può venire intesa unicamente nella prospettiva del caso limite, infatti essa tende a rientrare sempre di più nelle possibilità reali del vivere contemporaneo —:

se le recenti considerazioni e valutazioni espresse dal Ministro della sanità, piuttosto fondate sul mito della perfetta compatibilità di soggettività individuali governate, anziché dalla legge, dalla pura volontà, siano riferibili ad una intenzione del Governo di affrontare il problema nell'ottica di una possibile depenalizzazione degli omicidi eutanasi, atteso che, paradossalmente, per citare solo una questione, proprio la loro perseguibilità penale ci garantisce della realtà della *pietas* che muove coloro che compiono questi omicidi.

(3-05944)

MISURACA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con la riforma dell'amministrazione finanziaria sancita con la legge n. 358 del 1991, ed in base all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica n. 287 del

1992, sono state dettate le norme per la prima copertura dei posti vacanti nelle qualifiche dirigenziali disponibili al 21 maggio 1992;

a tale scopo con decreto ministeriale del 19 gennaio 1993, è stato indetto un concorso per il conferimento di 151 posti di primo dirigente del ruolo tecnico del ministero delle finanze, e di 999 posti di primo dirigente del ruolo amministrativo;

l'organizzazione sindacale Dirstat finanze, in seguito a ricorso al Tar, ha ottenuto dal ministero finanze la revisione dei criteri di valutazione dei titoli di servizio, professionali e di cultura, definitivamente fissati con decreto ministeriale 8 agosto 1997;

valutati i titoli la commissione costituita appositamente provvede nel corso del 1999 a chiamare i candidati per sostenere il colloquio previsto nel bando di concorso;

espletate le procedure concorsuali viene approvata la graduatoria dei vincitori del concorso con provvedimento del 17 aprile 2000, e contestualmente gli stessi vengono nominati primi dirigenti a decorrere, agli effetti giuridici, dal 21 maggio 1992;

nel corso del mese di marzo 2000 alcuni degli ingegneri vincitori del concorso a 151 posti di primo dirigente nel ruolo tecnico vengono chiamati a Roma, presso il dipartimento del territorio del Ministero delle finanze a spese della stessa amministrazione e senza aspettare l'approvazione della graduatoria (avvenuta successivamente, 17 aprile 1999), e senza rispettare l'ordine della graduatoria stessa, per firmare il contratto sulla dirigenza;

i rimanenti vincitori del concorso non sono stati più chiamati così come dagli stessi atteso;

in data 3 maggio 2000 sono state notificate con supplemento straordinario n. 1 al *Bollettino Ufficiale* n. 5 del ministero delle finanze, le posizioni dirigenziali disponibili alla data del 2 maggio 2000 nel ruolo dell'amministrazione finanziaria di

cui all'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica n. 287 del 1992;

dalla lettura del bollettino si apprende che:

il dipartimento del territorio aveva provveduto alla predisposizione del contratto di conferimento per i 151 vincitori del concorso di cui sopra, ma che non era stato formalizzato, atteso che il direttore generale del dipartimento territorio ha assunto le funzioni solo a decorrere dal 10 aprile 2000;

il dipartimento del territorio aveva chiesto di rettificare la situazione delle posizioni dirigenziali disponibili fornita precedentemente (supplemento straordinario n. 3 al *Bollettino Ufficiale* n. 4 del ministero delle finanze pubblicato il 14 aprile 2000, dove non erano comprese le posizioni dirigenziali disponibili relative a tutti i vincitori del concorso a 151 posti);

entro 60 giorni dalla pubblicazione delle posizioni dirigenziali anche i vincitori del concorso a 151 posti di dirigente avrebbero dovuto far pervenire domanda corredata da *curriculum*, contenente in ordine di preferenza le aspirazioni relative all'attribuzione delle posizioni dirigenziali nell'ambito di quelle indicate nella tabella allegata (cioè valido solo per i vincitori del concorso non chiamati a firmare il contratto);

il provvedimento del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 dicembre 1996 autorizza la sottoscrizione del Ccnl per il personale con qualifica dirigenziale ed in particolare, all'articolo 22, comma 5, stabilisce che ciascuna amministrazione provvede ogni anno a rendere pubbliche le posizioni organizzative che prevede essere disponibili nell'anno stesso a seguito di pensionamenti o scadenze di incarichi a tempo determinato;

con il provvedimento prot. 1910/VI del 23 dicembre 1997, il ministero delle finanze approva i criteri per il conferimento e la revoca degli incarichi dirigen-

ziali non generali al personale che riveste tale qualifica in particolare viene specificato:

«...ai vincitori delle procedure concorsuali pubbliche o riservate saranno indicate le posizioni dirigenziali disponibili alla data di approvazione delle relative graduatorie concorsuali per le quali potranno esprimere preferenze...» e stabilisce poi i criteri seguiti per il conferimento dell'incarico in ordine di priorità:

posizione occupata in graduatoria;

per il personale in servizio, valutazione dei risultati conseguiti in eventuali reggenze di uffici di livello dirigenziale;

requisiti culturali: specializzazioni post-laurea o abilitazioni in materie correlate alle attività dell'amministrazione finanziaria;

il sindacato Dirstat finanze tenuto conto che l'amministrazione finanziaria provvedeva al conferimento di posizioni dirigenziali senza tener conto di quanto stabilito nel Ccnl per il personale di qualifica dirigenziale, ha proposto ricorso al Tar Lazio affinché l'amministrazione si adeguasse alle procedura stabilite;

il Tar ha dato ragione al sindacato e così pure il Consiglio di Stato (ord. 2261/99 del 23 novembre 1999) a cui l'amministrazione si era appellata, tuttavia l'amministrazione non si è adeguata, così che il Tar ha emesso, su istanza del sindacato, un giudizio di ottemperanza (sentenza 23 febbraio 2000) esso recita: «...ordina allo stesso Ministero... di assicurare gli adempimenti di cui all'articolo 22 comma quinto del Ccnl 12 dicembre 1996 secondo le modalità specificate nel decreto ministeriale n. 1910/VI». Tali adempimenti dovrebbero essere ridefiniti al marzo 1999, data della domanda giudiziale del sindacato —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se intenda il Ministro procedere all'applicazione del Ccnl più volte citato;

se intenda chiarire quali siano state le motivazioni che hanno indotto l'amministrazione a far firmare il contratto solo ad alcuni vincitori del concorso a 151 posti e prima ancora della pubblicazione della graduatoria;

se non ritenga discriminatorio far ripresentare domanda con l'indicazione della sede ai vincitori del concorso sopra citato. (3-05945)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

SCANTAMBURLO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

alcuni organi di stampa hanno comunicato in questi giorni la notizia pervenuta tramite la Dirstat Finanze, che un numero di ben 450 dirigenti del ministero delle finanze, da oltre sei mesi sarebbe rimasto privo di incarico e, di conseguenza, non svolgerebbe di fatto alcuna attività. Essi tuttavia percepiscono lo stipendio e gli eventuali emolumenti accessori previsti, anche perché ne hanno diritto, in quanto dipendenti ad ogni effetto e non licenziati;

la situazione presente deriverebbe dal fatto che le nomine sarebbero state decise con il cosiddetto « ruolo unico della dirigenza statale », applicato allo scopo di rendere più semplificato e più celere il lungo iter di reclutamento dei dirigenti, ma poi strumentalizzato per scopi interessati e di dubbia legittimità;

il fenomeno interesserebbe, in particolare, il dipartimento delle entrate e sarebbe stato oggetto di numerosi procedimenti giudiziari contro le procedure adottate dal ministero per l'assegnazione degli incarichi dirigenziali —:

se corrisponda a verità quanto è stato comunicato e, in tal caso, quali ne siano le reali cause, quale danno derivi all'amministrazione del ministero delle finanze dal mancato utilizzo dei 450 dirigenti, quali

misure urgenti siano state intraprese per porre rimedio ad una situazione che, se confermata, costituirebbe motivo di scandalo per le promozioni discutibili, per il non utilizzo di così numerose professionalità, per lo spreco di denaro pubblico, per il mancato impiego di dipendenti in attività e servizi, per i quali la stessa amministrazione delle finanze lamenta ritardi o inadempienze, a causa dei posti di organico del personale non coperti. (5-08008)

POSSA. — *Ai Ministri degli affari esteri e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 28 giugno 2000 la Camera dei deputati ha approvato il disegno di legge « Misure per la riduzione del debito estero dei paesi a più basso reddito e maggiormente indebitati » (atto Camera 6662);

all'articolo 2, comma 1, lettera a) di tale disegno di legge, si precisa che formano oggetto di annullamento, totale o parziale, i crediti in conto capitale e in conto interessi relativi ai crediti di aiuto concessi ai sensi delle leggi 9 febbraio 1979, n. 38, 3 gennaio 1981, n. 7, e 26 febbraio 1987, n. 49, e successive modificazioni, per un importo non inferiore al controvalore di 3.000 miliardi di lire italiane —:

quali siano i Paesi in via di sviluppo eleggibili esclusivamente ai finanziamenti agevolati della associazione internazionale di sviluppo (Ida) nei confronti dei quali lo Stato italiano vanta crediti di aiuto concessi ai sensi delle suddette leggi;

tra i Paesi di cui al punto precedente quali siano i Paesi che possono qualificarsi all'iniziativa multilaterale « Programma HIPC » (Heavily Indebted Poor Countries);

quali siano nel periodo dal 1° gennaio 1977 ad una data recente (comunque entro l'anno 2000) per ciascuno dei Paesi sopra indicati, nei confronti dei quali lo Stato italiano vanta crediti: a) il totale dei crediti